

COLLEGIO DEI REVISORI

Verbale n. 53/2016

In data 14 dicembre 2016, alle ore 12,10 circa, presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali del Consiglio Regionale - Centro Direzionale di Napoli – Isola F/8, si è riunito il Collegio dei Revisori della Regione Campania al fine di proseguire le verifiche iniziate individualmente, con confronti in audio conferenza nei giorni precedenti e predisporre il parere di propria

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA **La delibera BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 della Regione Campania.** n. 24 del 22 Marzo 2017

Sono presenti:

- Dott. Antonio Porcaro - Presidente
- Dott.ssa Vittoria Salvato - Componente
- Dott. Enrico Severini - Componente

Lo schema del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2017-2019 approvato dalla Giunta Regionale in data 26 novembre 2016 con delibera DdL. N. 680 è pervenuta al Collegio a mano in data 1 dicembre 2016.

Il Collegio, ha iniziato la verifica del contenuto del bilancio e dei suoi allegati nel corso della riunione tenuta il 02 dicembre 2016 e proseguito le attività, sia individualmente che collegialmente, con confronti in audio conferenza, nei giorni successivi.

Visto il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle Regioni;

Vista la legge della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7;

Visto lo Statuto della Regione Campania;



Il Collegio, preliminarmente richiama (v, verbale n. 7/2015) l'attenzione dell'Ente a prevedere nell'ordinamento contabile un termine adeguato per rilasciare i pareri dell'Organo di revisione e costituire una adeguata struttura e personale qualificato idoneo per il supporto alle attività di controllo e per verificare il rispetto degli obbiettivi di finanza pubblica.

Completato l'esame della documentazione a disposizione il Collegio, all'unanimità

APPROVA

l'allegata relazione, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Il Collegio, infine delega la dott.ssa Perrella Elena a trasmettere, ai sensi dell'art. 72 del D.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a mezzo PEC, copia del presente verbale al Presidente della Regione, al

Consiglio Regionale, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Campania, al Direttore delle risorse finanziarie della Regione, all'Assessore al Bilancio della Regione.

Il Presente verbale, viene letto, confermato e sottoscritto alle ore 18:00 circa.

Dott. Antonio Porcaro - Presidente

Dott.ssa Vittoria Salvato - Componente

Dott. Enrico Severini - Componente



PARTE I



RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE

2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Antonio Porcaro, Vittoria Salvato, Enrico Severini, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Campania, ricevuta la documentazione sul bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 della Regione, approvato dalla Giunta Regionale in data 29 novembre 2016, con delibera DdL 680, per l'espressione del parere in applicazione dell'articolo 72 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, nonché dalla Legge Regionale 7/2002, che prevede che il Collegio dei Revisori dei conti svolga la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione della Regione, adempiendo ai compiti previsti dall'articolo 20 del D. Lgs. 30 giugno 2011 n. 123, composta da:

- Articolato del D.D.L. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 e relativa relazione;
- D.D.L. "Legge di stabilità regionale 2017";
- Quadro generale riassuntivo delle entrate e spese;
- Nota integrativa;
- Scheda analisi Tecnico Normativa;
- Tabella equilibri di bilancio;
- Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- Elenco delle spese obbligatorie;
- Elenco delle spese vincolate;
- Nota informativa sugli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 62, D.L. 25/062008, n. 112, convertito con legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6/08/2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 delle legge 22 dicembre 2008, 203;
- Bilancio entrate;
- Bilancio spese e riepilogo per titoli;
- Bilancio spese riepilogo per missioni
- Composizione per missioni e programmi;
- Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni;
- il D.Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126/2014 ove all'art. 67 statuisce l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, che deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per la regione adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati;
- la L.R. 7/2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione della Campania, attualmente vigente esclusivamente nelle parti in cui non risulta in contrasto con il D.Lgs. 118/2011 e quindi principalmente in materia di disposizioni procedurali interne;
- visto lo Statuto della Regione Campania;
- I principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011;
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di redigere la prescritta relazione.

PRINCIPI GENERALI

Il nuovo Titolo III del d.lgs. 118/2011 introdotto ad opera del d.lgs. 126/2014, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario.

La necessità di disciplinare in maniera uniforme l'ordinamento contabile dello Stato e degli enti territoriali è resa ancora più evidente dal fatto che la finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano.

Nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Il sistema contabile deve garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Il sistema di bilancio si avvale del bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse della Regione e del Consiglio Regionale su base almeno triennale, del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. Per ciascun esercizio il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

L'assestamento delle previsioni di bilancio è approvato dalla Regione con legge, entro il 31 luglio, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

I termini per l'emanazione degli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, ai sensi degli articoli 17 e 18 del DPCM del 28 dicembre 2011, è approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;

- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno.

Il Titolo III del d.lgs. 118/2011 disciplina inoltre il risultato di amministrazione (in merito alla ripartizione in fondi e all'accertamento), l'esercizio e la gestione provvisoria, la classificazione delle entrate in titoli e tipologie e la classificazione delle spese in missioni e programmi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo di riserva, i Fondi speciali.

Il Titolo III richiama i limiti posti dal quadro normativo per il ricorso al debito e disciplina le condizioni per l'autorizzazione di nuovo indebitamento.

I risultati della gestione sono dimostrati dal Rendiconto generale che deve essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce, mentre per quanto attiene i rendiconti degli enti strumentali, lo statuto e l'ordinamento contabile regionale ne definiscono i termini. Infine il bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2017-2019 occorre fare riferimento oltre alla normativa regionale, al D. Lgs. 118/2011, alla Legge 243/2012 come integrata e modificata della Legge 164/2016 e in particolare agli articoli 9 e 10.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica richiesti dall'art. 9 della citata legge 243/2012, la legge di bilancio 2017 prevede che a decorrere dal 2017, gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento. Non rileva la quota di fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

Nella tabella che segue viene evidenziato il presunto risultato d'amministrazione derivante dalla gestione 2016

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.488.416.9
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	459.119.7
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	15.934.972.6
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	12.897.876.0
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	1.120.3
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione	4.968.340.5
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	3.114.412.4
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	6.039.385.3
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	114.527.1
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	1.910.827.4

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	587.637.751,23
	Fondo residui perenti al 31/12/2016	736.259.849,71
	Fondo rischi da contenzioso AL 31/12/2016	200.000.000,00
	Fondo D.L. 35/2013 art. 3 AL 31/12/2016	2.558.633.529,68
	Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)	28.744.786,55
	Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	320.720.005,29
	B) Totale parte accantonata	4.431.995.922,46
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	95.992.674,43
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.723.008.349,09
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	167.100.013,20
	C) Totale parte vincolata	1.986.101.036,72
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-4.507.269.500,28
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
		0,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- A) dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- B) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- C) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- D) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, ove sono distinti gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- a) quota accantonata;

- b) quota vincolata;
- c) parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- a) del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016;
- b) dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2016.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto (oltre alle dotazioni dei fondi perenti e dei fondi per i crediti di dubbia esigibilità) sono stati considerati anche i seguenti accantonamenti:

- a) fondi per i rischi di contenziosi legali (sia di parte corrente che capitale);
- b) fondi per rischi D.L. 35/2013 art. 3;
- c) fondi per flussi positivi Swap (principio 3.23);
- d) fondi per coperture entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

La quota vincolata presunta nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 è quantificata in € 1.986.101.036,72. Contestualmente all'individuazione delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione, il principio contabile della programmazione prescrive di allegare in nota integrativa l'elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2016 con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse non vincolate.

Le quote accantonate, pari a euro 4.431.995.922,46, sono rappresentate dal:

- ✓ Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 per euro 587.637.751,23 che rappresenta le quote accantonate risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui, aumentate degli stanziamenti dei fondi del bilancio 2016 assestato (fondo di parte corrente e in conto capitale);
- ✓ Fondo residui perenti al 31/12/2016 per euro 736.259.849,71, che garantisce la copertura dei residui passivi perenti stimati al 31 dicembre 2015. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179;
- ✓ Fondo rischi da contenzione per euro 200.000.000,00;
- ✓ Fondo rischi sentenza Corte costituzionale n°188/2015 Trasferimenti alle Province (D.Lgs. 118/2011) per euro 45.482.188,35;
- ✓ Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 per €. 2.558.633.529,68;
- ✓ Fondo flussi positivi swap per €. 28.744.786,55;
- ✓ Fondo per coperture entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro per € 320.720.005,29.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Con DGR 651 del 22 novembre 2016 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge avente ad oggetto rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2014, che presenta un saldo di cassa di € 983.121.856,31 ed un disavanzo di € 4.676.155.530,77.

I dati del consuntivo 2014 evidenziano quanto segue :

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			1.220.130.251,97
RISCOSSIONI	4.444.653.592,22	15.046.806.334,72	19.491.459.926,94
PAGAMENTI	4.557.276.363,42	15.171.191.959,18	19.728.468.322,60
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			983.121.856,31

A- Risultato dell'esercizio 2013 **4.570.907.055,14**

B. Riaccertamento dei residui passivi

al 01/01/2014 8.612.685.784,57

al 31/12/2014 5.975.894.290,23 -2.636.791.494,34

C. Riaccertamento dei residui attivi

al 01/01/2014 11.963.462.587,74

al 31/12/2014 7.473.862.776,23 -4.489.599.811,51

D. Risultato della gestione di cassa

al 01/01/2014 1.220.130.251,97

al 31/12/2014 983.121.856,31 -237.008.395,66**E. Risultato contabile dell'esercizio finanziario al 31 dicembre****2014 (E = A – B + C + D)****2.481.090.342,31**

F. Pagamenti per azioni esecutive 2013 non regolarizzate al 31 dicembre 2014

109.724.368,88

G. Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi

522.968.899,92

H. Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014**1.848.397.073,51****(H = E – F – G)****I. Parte accantonata**

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014 571.516.686,60

Fondo residui perenti al 31/12/2014 511.291.562,30

Fondo rischi da contenzioso AL 31/12/2014 246.125.125,86

Fondo D.L. 35/2013 art. 3 AL 31/12/2014 2.686.437.519,31

Fondo flussi positivi Swap (principio 3.23) 9.166.861,62

Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro 246.575.697,71 4.270.920.692,91

L. Parte Vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

275.516.686,60

Vincoli derivanti da trasferimenti

1.823.246.820,25

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

154.868.404,52

2.253.631.911,37**M. Parte Disponibile (M = H – I – L)****-4.676.155.530,77**

DISAVANZO

Le quote di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2017/2019 sono state calcolate sulla base dei documenti contabili allegati alla predetta delibera D.dL 680.

Si ricorda che l'ultimo rendiconto approvato è quello dell'esercizio finanziario 2013. La proposta di Rendiconto Generale della Gestione 2014, approvato dalla Giunta Regionale con Ddl 651 del 22/11/2016, ha chiuso con un risultato d'amministrazione di euro 1.848.397.073,51 dal cui, dopo aver eseguito i necessari accantonamenti per euro 4.270.920.692,91 ed applicato i prescritti vincoli per euro 2.253.631.911,37 si giunge ad un disavanzo complessivo di Euro 4.676.155.530,77.

Il disavanzo risulta superiore rispetto a quello individuato in sede di Riaccertamento Straordinario dei Residui approvato con DGR n. 605/2014, come integrata dalla n. DGR 123/2015, e come da ultimo rettificata dalla DGR n. 456/2016, pari ad Euro 3.581.141.426,47.

L'incremento è tutto da imputare all'incremento della quota di accantonamento al Fondo D.L. 35/2013 per effetto delle nuove anticipazioni contratte nel corso dell'esercizio 2014.

Il risultato scaturente dal Riaccertamento Straordinario, come ben evidenziato nella nota integrativa, ha due modalità di ripiano, distinte tra loro. Una parte va ripianata con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, un'altra, quella che attiene alla parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, va ripianata con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il complessivo maggior disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario (Euro 3.581.141.426,47) risulta, infatti, idealmente composto da due quote:

- a) una prima relativa alle anticipazioni di liquidità erogate nel 2013 ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL n. 35/2013, per Euro 1.473.551.812,36, da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016);
- b) una seconda parte, pari ad Euro 2.107.589.614,11, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono state erogate alla Regione Campania ulteriori due anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 3 del DL n. 35/2013 per un importo pari complessivamente ad Euro 1.234.926.364,75 (vedi successivo punto 8), anch'esse da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016).

In sede di Assestamento al Bilancio di Previsione 2016-2018, con il disegno di Legge Regionale n. 526 del 04/10/2016, la Giunta Regionale ha predisposto tutte le variazioni necessarie ad applicare al Bilancio il maggior disavanzo individuato dalla DGR 456/2016 e l'ulteriore disavanzo legato alla contrazione nel corso del 2014 delle due ulteriori tranches di anticipazione di liquidità ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013 n. 35.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019**PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PREVISTO**

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	AL 31/12/2015 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (c)=(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2.053.521.540,36	1.948.635.970,60	104.885.569,76	86.437.900,53	0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	64.654.869,92	64.654.869,92	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	4.676.809.939,96	4.507.269.500,28	169.540.439,68	151.092.770,45	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.948.635.970,60	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	1.737.877.009,18
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	2.558.633.529,68	66.199.255,28	67.783.325,25	69.408.158,99	2.355.242.790,16
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	4.507.269.500,28	136.452.242,42	138.036.312,39	139.661.146,13	4.093

EQUILIBRIO DI CASSA ESERCIZIO 2017

Il bilancio di previsione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 risulta essere di competenza per gli esercizi 2017-2019 e di cassa per il primo anno del triennio.

L'equilibrio di cassa risulta rispettato in sede previsionale.

Il saldo di cassa presunto al 1 gennaio 2017 risulta essere pari a € 800.000,00.

Gli incassi presunti dell'esercizio 2017 risultano essere pari a € 27.106.194.368,41.

I pagamenti presunti dell'esercizio 2017 risultano essere pari a € 27.748.735.820,70.

Il saldo di cassa presunto finale al 31/12/2017 risulta essere pari a € 157.458.547,71

EQUILIBRIO DI COMPETENZA ESERCIZI 2017-2019

L'equilibrio di competenza risulta rispettato in sede previsionale per il triennio 2017-2019.

Per l'esercizio 2017 le entrate ammontano ad € 19.490.934.084,47, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 1.500.000,00, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 113.027.151,49, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.558.633.529,68. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 22.027.642.523,22 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 136.452.242,42 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 22.164.094.765,64.

Per l'esercizio 2018 le entrate ammontano ad € 18.946.955.330,66, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 774.270,10, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 84.882.822,69, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.492.434.274,40. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 21.387.010.385,46 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 138.036.312,39 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 21.525.046.697,85.

Per l'esercizio 2019 le entrate ammontano ad € 18.029.070.996,12, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 292.054,13, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 63.142.994,79, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.424.650.949,15. Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 20.377.495.848,06 che, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 139.661.146,13 pareggiano con il totale delle entrate maggiorate delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e della

quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 in complessivi € 20.517.156.994,19.

DI PREVISIONE 2017-2019

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi e delle partite di giro

Il bilancio rispetta, come risulta dal successivo quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2017-2019, il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi e delle partite di giro.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017 - 2018 – 2019

Entrate 2017 - 2018 – 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio Utilizzo avanzo di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	800.000.000,00	2.558.633.529,68 2.558.633.529,68	2.492.434.274,40 2.492.434.274,40	2.424.650.949,15 2.424.650.949,15
Fondo pluriennale vincolato		114.527.151,49	85.657.092,79	63.435.048,92
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.228.424.841,47	11.754.376.925,60	11.761.146.425,61	11.760.136.425,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.682.540.196,59	971.393.530,14	889.028.357,69	871.126.544,68
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.670.749.573,75	619.642.108,94	498.243.956,43	498.347.468,84
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.186.680.616,50	1.378.743.871,77	1.032.198.942,91	133.564.108,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Totale entrate finali	21.768.505.228,31	14.724.266.436,45	14.180.727.682,64	13.263.284.548,10
Titolo 6 - Accensione di prestiti	13.760.108,87	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.323.929.031,23	3.766.667.648,02	3.766.227.648,02	3.765.786.448,02
Totale titoli	27.106.194.368,41	19.490.934.084,47	18.946.955.330,66	18.029.070.996,12
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.906.194.368,41	22.164.094.765,64	21.525.046.697,85	20.517.156.994,19
Fondo di cassa finale presunto	157.458.547,71			

Spese 2017 - 2018 – 2019

SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Disavanzo di amministrazione		136.452.242,42	138.036.312,39	139.661.146,13
<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	14.772.907.833,80	12.546.753.675,65 774.270,10	12.344.334.205,08 292.054,13	12.307.504.218,83 292.054,13
Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	4.488.763.405,67	1.957.975.825,68	1.588.048.813,64	688.395.715,85
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	3.400.854,51	84.882.822,69 1.110.000,00	63.142.994,79 110.000,00	63.142.994,79 110.000,00
Totale spese finali.....	19.265.072.093,98	14.505.839.501,33	13.932.493.018,72	12.996.009.934,68
Titolo 4 - Rimborsi di prestiti - di cui Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	2.755.135.373,87	2.755.135.373,87 2.492.434.274,40	2.688.289.718,72 2.424.650.949,15	2.615.699.465,36 2.355.242.790,16
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.728.528.352,85	3.766.667.648,02	3.766.227.648,02	3.765.786.448,02
Totale titoli	27.748.735.820,70	22.027.642.523,22	21.387.010.385,46	20.377.495.848,06
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	27.748.735.820,70	22.164.094.765,64	21.525.046.697,85	20.517.156.994,19

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2017-2019 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio.

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anni 2017, 2018, 2019

Il bilancio rispetta, negli anni 2017-2019, come risulta dal successivo prospetto, l'equilibrio di parte corrente ed in conto capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correntie al rimborso di prestiti (**)(Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti))	(+)	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	136.452.242,42	138.036.312,39	139.661.146,13
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.500.000,00	774.270,10	292.054,13
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.345.412.564,68	13.148.418.739,73	13.129.610.439,13
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	24.390.004,03	16.643.150,54	263.637,76
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	12.546.961.344,26	12.345.187.753,98	12.308.357.282,75
- di cui fondo pluriennale vincolato		774.270,10	292.054,13	292.054,13
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	195.620.102,93	195.867.342,76	196.127.146,95
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)			
Rimborso prestiti	(-)	2.755.135.373,87	2.688.289.718,72	2.615.699.465,36
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		2.492.434.274,40	2.424.650.949,15	2.355.242.790,16
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		295.767.034,91	290.889.306,92	294.972.038,98
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	113.027.151,49	84.882.822,69	63.142.994,79
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.378.743.871,77	1.032.198.942,91	133.564.108,97
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	24.390.004,03	16.643.150,54	263.637,76
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.957.768.157,07	1.587.195.264,74	687.542.651,93
- di cui fondo pluriennale vincolato		84.882.822,69	63.142.994,79	63.142.994,79
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	195.620.102,93	195.867.342,76	196.127.146,95
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.000.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)			
B) Equilibrio di parte capitale		-295.767.034,91	-290.889.306,92	-294.972.038,98
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	1.110.000,00	110.000,00	110.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capital	(+)	1.000.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correntie al rimborso di prestiti	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)			
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ricorda che gli obiettivi indicati nella nota integrativa e le previsioni per il triennio 2017-2019 devono essere coerenti con gli atti di programmazione.

Programmazione del fabbisogno del personale

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017-2019 e il rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e le cessazioni di personale, non essendo presente tra gli allegati, né nella nota integrativa alcuna documentazioni in merito, potranno essere valutati successivamente all'approvazione del bilancio gestionale.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo della nota integrativa e della coerenza con le previsioni

Si ricorda che la nota integrativa al bilancio di previsione deve indicare, come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del d.lgs.23/6/2011 n.118, le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017
--

Con la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. 8/4/2013, convertito nella legge 6/6/2013, n. 64, come previsto dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della L. 28/12/2015, n. 208, viene iscritto in bilancio per i tre anni di programmazione, prima di tutte le entrate, la voce "Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità" come di seguito riportato:

anno 2017 2.558.633.529,68

anno 2018 2.492.434.274,40

anno 2019 2.424.650.949,15

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate e rilevate dal bilancio e dalla nota integrativa.

ENTRATE CORRENTI

entrate tributarie

Tassa automobilistica – LL. RR. 18/01/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45- art. 17, comma 16, legge 27/12/1997, n. 449

La nota integrativa segnala che le stime tengono conto del trend storico e dei risultati della campagna di recupero effettuata nell'anno 2016. Riguardo ai dati riferiti all'anno 2016, alla data del 15/11, può ritenersi attendibile una entrata pari a 466 Meuro complessivi, di cui 396 Meuro da autoliquidazione e 70 Meuro da campagne di recupero.

Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) – art. 1, commi 169-177. L.R. 6 maggio 2013, n. 6 e ss. Mm. li.

L'IRESA è stata oggetto di altri due interventi legislativi e precisamente l'art. 7 della L.R. n. 4 del 16/01/2014 e articoli 1, commi da 155 a 158, della L.R. n. 16 del 07/08/2014. L'imposta si è resa operativa durante l'anno 2015 con la stipula delle convenzioni previste dall'art. 1, comma 177 della L.R. n. 5/2013, con le gestioni degli aeroporti di Napoli e Salerno. La stima delle previsioni è stata operata per euro 1.000.000,00.

Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano (L.R. 03/04/1991, n. 7 e D.L. 20/01/1992, n. 11

La previsione di € 21.500.000,00 tiene conto dell'andamento dei pagamenti spontanei realizzati negli anni precedenti.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, legge 28/12/1995, n. 549

I proventi di tale tassa, sommati ai finanziamenti ministeriali sono destinati a finanziare le borse di studio. In riferimento alle entrate degli anni precedenti risulta attendibile una previsione di € 30.000.000,00.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3, L.R. 24/12/2003, n. 28, cap. 61)

Risulta attendibile la previsione di € 15.500.000,00 per l'anno 2017 in riferimento ai pagamenti degli anni precedenti e alle modifiche legislative intervenute nel tempo.

Attività in materia di riscossione delle entrate tributarie regionali e di compartecipazione a tributi erariali. D. Lgs. N. 446/1997- D. Lgs n. 56/2000- L. 191/2001- D L. 83/2012- D.L. 35/2013- D.L. 76/2013- L. 190/2014- D.L. 78/2015

Per quanto riguarda le entrate tributarie regionali e di compartecipazione a tributi erariali, sulla base delle comunicazioni del MEF, si prevede quanto segue:

Entrata	Previsione 2017		Previsione 2018	Previsione 2019
Denominazione	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
IRAP SANITA' MANOVRE FISCALI 0,92 - Imposta regionale sulle attività produttive (D.Lgs n. 446/1997).	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31
IRAP SANITA Imposta regionale sulle attività produttive – D.Lgs 446/1997	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF SANITA (art. 50 D.Lgs. n. 446/1997)	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - SANITA' - MANOVRE FISCALI 0,50 – Addizionale regionale all'IRPEF (art. 50 D.Lgs. n. 446/1997)	€ 108.995.448,62	€ 108.995.448,62	€ 109.242.688,45	€ 109.242.688,45
Compartecipazione al gettito IVA (art. 2, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 56/2000	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00
IRAP - MANOVRE FISCALI 0,15 – Imposta regionale sulle attività produttive – Maggiorazioni fiscali di cui all'art. 2, comma 86, della legge n. 191/2009, pari a 0,15 punti percentuali finalizzato prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013 e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012 (art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013)	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - MANOVRE FISCALI 0,30 – Maggiorazione fiscale ex art. 2, comma 86, della legge n. 191/2009, finalizzata prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012(art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93
Fondo perequativo nazionale della compartecipazione IVA (art. 2, comma 4, lett. c), art. 7 del D.Lgs n. 56/2000	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF 0,50 -art. 50, d.lgs. 446/97 -Gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione MEF sanità	€ 15.938.635,81	€ 15.938.635,81	€ 15.691.395,98	€ 15.691.395,98
IRAP 0,92 - Imposta regionale sulle attività produttive - d.lgs. 446/97 - Gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione MEF sanità	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26
CONTRIBUTO compensazione minori entrate IRAP per riduzione base imponibile. D.L. 78/2015, art. 8, comma 13/duodecies. L. 190/2014, art. 1, commi 20 e 21 - Quota sanità	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00
Quota contributo compensazione minori entrate IRAP per riduzione base imponibile. D.L. 78/2015, art. 8, comma 13/duodecies. L. 190/2014, art. 1, commi 20 e 21, finalizzato prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013 e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012 (art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013)			€ 2.093.393,01	€ 2.093.393,01
	€ 10.229.564.372,94	€ 10.229.564.372,94	€ 10.229.564.372,93	€ 10.229.564.372,93

TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti ammontano per l'anno 2017 ad euro 971.393.530,14, per l'anno 2018 ad euro 889.028.357,69 e per l'anno 2019 ad euro 871.126.544,68.

Tra le entrate correnti si segnala il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, pari ad euro 545.034.652,98 per il 2017.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le più rilevanti sono quelle derivanti dalla gestione del termovalorizzazione di Acerra. Le entrate previste per l'anno 2017 ammontano a complessivi 160 milioni, di cui 89 milioni per la cessione di energia al GSE e 71 milioni di euro per il costo di conferimento dei rifiuti da porre a carico delle società provinciali che gestiscono il ciclo dei rifiuti.

Relativamente ai servizi idrico e di depurazione, le previsioni di entrata sono state così stimate:

- per canoni idrici in € 94.003.144,21, oltre IVA al 10% per la fornitura ai soggetti privati (determinata parametricamente in 2/3 del volume complessivo) applicando, al valore volumetrico dell'acqua erogata nell'anno 2015 (circa NIC 380 milioni), le tariffe proposte all'AEEGSI (€ 0,254162 base, € 0,069784 ABC, € 0,075935 SELE) per il periodo 2016/2019 definite con D.D. n. 4 del 08/08/2016.
- per canoni depurativi in € 68.292.972,00 oltre IVA al 10% per la fornitura ai soggetti privati (determinata parametricamente in 2/3 del volume complessivo) applicando al volume medio dei reflui trattati negli anni pregressi (MC 220 milioni), la tariffa per l'anno 2012 (€ 0,344914) con un moltiplicatore tariffario pari a 0,9 come determinato dall'AEEGSI con deliberazione n. 338/2015.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO

Si tratta di canoni di concessione di acqua pubblica versati dagli utenti.

La previsione di entrata, pari ad € 2.0000.000,00, del Bilancio gestionale 2017, è stata pertanto, stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER GLI INTROITI CORRELATI AI VERSAMENTI INERENTI IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E PARERI EX DPR 203/88 E SS.MM.II.

Con la deliberazione n. 1317/2000 è stato previsto, tra l'altro, che i richiedenti le autorizzazioni ex D.P.R. 203/88 e successive modifiche ed integrazioni, sono tenuti al versamento a favore della Giunta Regionale degli importi di seguito specificati, per spese amministrative di istruttoria.

A tale riguardo, nel Bilancio di Previsione delle Regione Campania relativo all'anno 2000 è stato istituito il Capitolo n. 70 dello Stato di Previsione dell'Entrata, per l'accantonamento degli introiti ex D.P.R. 203/88 e successive modifiche ed integrazioni;

Gli importi da versare, diversificati a seconda della tipologia delle varie autorizzazioni, sono i seguenti:

1. € 15,49 (ex Lire 30.000) per le comunicazioni ex art. 2 del D.P.R. 25/7/91 (I.A.P.S.);
2. € 77,47 (ex Lire 150.000) per le richieste di autorizzazione ex art. 4 del D.P.R. 25/7/91 (R.I.A.);
3. € 154.94 (ex Lire 300.000) per le richieste di autorizzazione ex artt. 6, 12 e 15 del D.P.R. 203/88.

Pertanto, la previsione di entrata, pari ad € 50.000,00, dei capitoli di nuova istituzione 3102, 3110, 3118, 3126 e 3134 I Bilancio gestionale 2016, è stata stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER GLI ONERI DELLE ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA E CONTROLLO PER IL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (d. Lgs. 3/4/2005 n. 152, art. 33)

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato il DM 24.04.2008 con il quale sono state determinate le "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Pertanto, la previsione di entrata, precedentemente riportata sul capitolo 106 ed ora spaccettata in 5 capitoli di entrata di nuova istituzione (3104, 3112, 3120, 3128 e 3136), assegnati alla titolarità dei dirigenti competenti per materia, si è assestata ad € 300.000,00.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER GLI ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D. LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D. LGS. 152/2006 E REG. REG. 2/2012), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010)

La D.G.R. n. 683 del 08/10/2010 ha revocato la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005, che definiva le spese istruttorie per le procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, ed ha individuato le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania. La quantificazione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza prevede la determinazione di un importo fisso e di uno variabile differenziato in relazione al tipo di procedimento attivato.

Pertanto, la previsione di entrata, pari ad € 400.000,00, del capitolo 2412 del Bilancio 2017, è stata stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni pregressi.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER I DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI NOTIFICA, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI

Con il D.M. 370/98 è stato emanato il Regolamento recante norme concernenti le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero di rifiuti. Le società versano gli oneri amministrativi previsti nello stesso.

Pertanto, la previsione di entrata, si è assestata ad € 300.000,00 pari ad € 50.000,00, è stata stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER I DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Con Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 è stato emanato il Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Pertanto, la previsione di entrata, pari ad € 50.000,00, è una stima previsionale degli introiti che si avranno nel corrente esercizio finanziario.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, le stesse si attestano in euro 1.378.743.871,77 nell'esercizio 2017, in euro 1.032.198.942,91 nell'esercizio 2018 ed in euro 133.564.108,97 nell'esercizio 2019.

ALTRE ENTRATE

Non risultano accesi prestiti, mentre risulta formalmente iscritta una anticipazione di cassa da richiedere all'istituto tesoriere fino alla concorrenza di euro 1.000.000.000,00.

Risultano, infine, iscritti per il 2017 **euro 3.766.667.648,02** nelle entrate per conto terzi e partite di giro.

Per quanto riguarda le previsioni di entrata relative agli anni 2018 e 2019 si rimanda ai prospetti allegati al bilancio.

PREVISIONI DI SPESA

Le spese correnti per l'anno 2017 ammontano ad euro 12.546.753.675,65, quelle in conto capitale ammontano ad euro 1.957.975.825,68 quelle per incremento attività finanziarie ad euro 1.110.000,00, compreso la ricapitalizzazione del Trianon. Quelle per rimborso prestiti e mutui ad euro 2.755.135.373,87, comprensive del Fondo anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. 8/4/2013, n. 35, conv. con modificazioni in legge 6/6/2013, n. 64 per effetto della contabilizzazione prevista dall'articolo 1, comma da 692 a 700, delle legge 28/12/2015, n. 208.

Le anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 3.766.667.648,00, per un totale complessivo di euro 22.027.642.523,22.

Le spese correnti per l'anno 2018 ammontano ad euro 12.344.334.205,08, quelle in conto capitale ammontano ad euro 1.588.048.813,64, quelle per incremento attività finanziarie ad euro 110.000,00, quelle per rimborso prestiti e mutui ad euro 2.688.289.718,72, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 3.766.227.648,02 per un totale complessivo di euro 21.387.010.385,46.

Le spese correnti per l'anno 2019 ammontano ad euro 12.307.504.218,83, quelle in conto capitale ammontano ad euro 688.395.715,85, quelle per incremento attività finanziarie ad euro 110.000,00, quelle per rimborso prestiti e mutui ad euro 2.615.699.465,36 quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 3.765.786.448,02, per un totale complessivo di euro 20.377.495.848,06.

Nella tabella che segue si riepilogano le spese correnti, distinte per missioni e programmi.

MISSIONE / PROGRAMMA	Stanziamenti di competenza 2017		
	2017	2018	2019
Programma 01.01 - Organi istituzionali	79.669.537,72	79.093.812,01	77.878.068,47
Programma 01.02 – Segreteria generale	4.721.188,33	4.596.837,77	4.476.231,44
Programma 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	69.868.393,64	67.731.804,03	67.512.620,48
Programma 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33.451.596,01	32.350.751,03	32.036.315,02
Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27.363.189,07	25.062.860,06	24.531.167,22
Programma 01.06 - Ufficio tecnico	13.354.910,02	13.101.698,12	12.856.062,06
Programma 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	900.000,00	0,00	0,00
Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi	11.075.218,11	10.872.865,56	9.921.913,48
Programma 01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2.116.531,62	1.642.893,52	1.600.529,14
Programma 01.10 - Risorse umane	37.356.585,25	36.600.274,97	35.855.010,98
Programma 01.11 - Altri servizi generali	13.670.583,64	11.982.041,92	11.292.879,54
Programma 01.12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1.341.748,98	3.409,57	3.214,21
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	294.889.482,39	283.039.248,56	277.964.012,04
Programma 03.01 - Polizia locale e amministrativa	1.709.520,18	1.655.066,64	1.716.586,74
Programma 03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	1.013.941,57	989.275,21	970.541,67
Programma 03.03 - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)			
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.723.461,75	2.644.341,85	2.687.128,41
Programma 04.02 - Altri ordini di istruzione	20.750.000,00	20.750.000,00	20.750.000,00
Programma 04.03 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	1.532.654,98	1.494.650,83	1.457.780,20
Programma 04.04 - Istruzione universitaria	51.346.232,23	51.330.000,00	51.330.000,00
Programma 04.07 - Diritto allo studio	597.676,48	582.623,46	568.015,41
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	74.226.563,69	74.157.274,29	74.105.795,61

Programma 05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	39.317.483,66	36.030.153,19	33.555.866,76
Programma 05.03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali	1.174.195,45	1.145.587,12	1.117.837,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	40.491.679,11	37.175.740,31	34.673.703,76
Programma 06.01 - Sport e tempo libero	2.864.013,41	2.729.694,70	2.621.208,85
Programma 06.02 – Giovani	535.708,40	522.414,07	509.518,58
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.399.721,81	3.252.108,77	3.130.727,43
Programma 07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	16.365.963,91	2.921.359,47	2.846.497,93
Programma 07.02 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)			
Totale Missione 07 – Turismo	16.365.963,91	2.921.359,47	2.846.497,93
Programma 08.01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.558.906,27	4.440.177,15	4.336.232,20
Programma 08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.557.914,79	1.520.280,58	1.483.775,44
Programma 08.03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)			
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.116.821,06	5.960.457,73	5.820.007,64
Programma 09.01 - Difesa del suolo	13.019.640,13	12.558.284,43	12.501.731,10
Programma 09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.177.173,06	2.925.412,43	2.846.343,90
Programma 09.03 – Rifiuti	169.851.983,58	144.911.044,85	140.804.274,72
Programma 09.04 - Servizio idrico integrato	152.639.538,18	123.552.628,46	124.877.925,08
Programma 09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	35.045.239,37	34.610.515,27	34.210.653,95
Programma 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.724.276,13	1.704.956,76	1.686.841,12
Programma 09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.153.803,78	1.219.115,83	1.024.032,84
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente			
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	376.611.654,23	321.481.958,03	317.951.802,71
Programma 10.01 - Trasporto ferroviario	338.342.970,51	334.463.401,22	334.911.547,96
Programma 10.02 - Trasporto pubblico locale	296.750.578,43	290.623.817,87	290.115.766,72
Programma 10.03 - Trasporto per vie d'acqua	14.286.872,71	14.185.757,62	14.107.050,50
Programma 10.04 - Altre modalità di trasporto	5.205.223,39	4.939.982,62	4.745.182,90
Programma 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali	53.072,81	51.939,82	50.840,83
Programma 10.06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	20.974.364,16	19.853.095,55	19.033.515,93
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	675.613.082,01	664.117.994,70	662.963.904,84

Programma 11.01 - Sistema di protezione civile	26.797.101,21	25.797.989,45	25.141.316,85
Programma 11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.461.028,35	2.406.681,81	2.353.965,66
Totale Missione 11 - Soccorso civile	29.258.129,56	28.204.671,26	27.495.282,51
Programma 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	4.960.118,62	3.523.227,07	1.714.245,53
Programma 12.02 - Interventi per la disabilità	42.234.555,47	44.450.874,66	43.901.321,65
Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	122.507,41	113.652,49	107.140,35
Programma 12.05 - Interventi per le famiglie	181.152,60	176.904,25	172.783,36
Programma 12.06 - Interventi per il diritto alla casa	2.800.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Programma 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	69.290.366,37	2.829.606,78	2.735.723,33
Programma 12.08 - Cooperazione e associazionismo	1.794.675,35	1.700.967,42	1.627.719,75
Programma 12.10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)			
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	121.383.375,82	56.295.232,67	53.758.933,97
Programma 13.01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	10.421.905.765,74	10.405.501.673,46	10.388.751.617,39
Programma 13.02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Programma 13.04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			
Programma 13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	5.055.346,55	3.707.230,94	3.560.707,78
Totale Missione 13 - Tutela della salute	10.427.561.112,29	10.409.808.904,40	10.392.912.325,17
Programma 14.01 - Industria PMI e Artigianato	4.625.088,42	2.754.549,81	2.643.734,04
Programma 14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	976.752,22	968.413,12	966.785,09
Programma 14.03 - Ricerca e innovazione	1.051.989,20	1.024.339,74	999.453,12
Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	5.578.322,82	5.437.175,33	5.300.219,14
Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)			
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	12.232.152,66	10.184.478,00	9.910.191,39
Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2.023.050,24	752.644,10	725.019,91
Programma 15.02 - Formazione professionale	1.471.138,57	1.434.495,76	1.398.945,57
Programma 15.03 - Sostegno all'occupazione	19.934.582,43	20.424.089,40	18.913.911,17
Programma 15.04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	27.289.975,33	26.608.626,00	25.947.660,91
Totale Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	50.718.746,57	49.219.855,26	46.985.537,56
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	74.168.468,92	72.552.162,89	70.926.086,76

Programma 16.02 - Caccia e pesca	1.726.370,30	1.740.178,65	1.724.472,73
Programma 16.03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	11.837.200,93	11.542.234,90	9.256.117,86
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	87.732.040,15	85.834.576,44	81.906.677,35
Programma 17.01 - Fonti energetiche	1.331.383,56	1.293.334,47	1.259.646,44
Totale Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.331.383,56	1.293.334,47	1.259.646,44
Programma 18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	17.440.069,46	17.396.660,57	17.396.269,84
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	17.440.069,46	17.396.660,57	17.396.269,84
Programma 19.01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	599.768,46	582.468,79	566.354,38
Programma 19.02 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	7.647.957,58	7.458.655,96	7.274.964,03
Totale Missione 19 - Relazioni internazionali	8.247.726,04	8.041.124,75	7.841.318,41
Programma 20.01 - Fondo di riserva	14.500.000,00	12.000.000,00	22.000.000,00
Programma 20.02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	19.241.654,86	14.310.295,70	14.310.780,68
Programma 20.03 - Altri fondi	30.853.297,30	32.936.019,30	33.426.849,61
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti	64.594.952,16	59.246.315,00	69.737.630,29
Programma 50.01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	234.815.557,42	223.058.568,55	215.156.825,53
Totale Missione 50 - Debito pubblico	234.815.557,42	223.058.568,55	215.156.825,53
Programma 60.01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE MISSIONI	12.546.753.675,65	12.344.334.205,08	12.307.504.218,83

Nella tabella che segue si riepilogano le spese in conto capitale e per incremento attività finanziarie libere e vincolate, distinte per missioni e programmi.

MISSIONE / PROGRAMMA	Stanziamenti di competenza 2017		
	2017	2018	2019
Programma 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.068.000,00	848.000,00	828.000,00
Programma 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	90.000,00	50.000,00	50.000,00
Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.575.394,15		
Programma 01.06 - Ufficio tecnico	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi	561.253,71	556.826,24	553.570,17
Programma 01.10 - Risorse umane	2.480.468,86	2.301.178,72	2.169.324,14

Programma 01.12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	11.954.933,52	10.260.021,65	6.904.976,46
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.430.050,24	16.716.026,61	13.205.870,77
Programma 03.01 - Polizia locale e amministrativa	38.000,00	32.000,00	55.000,00
Programma 03.03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	138.000,00	132.000,00	155.000,00
Programma 04.02 - Altri ordini di istruzione	5.542.892,00	3.546.000,00	2.250.000,00
Programma 04.04 - Istruzione universitaria	183.761,12		
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.726.653,12	3.546.000,00	2.250.000,00
Programma 05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.292.536,95	5.022.607,68	4.909.579,80
Programma 05.03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali	49.238.200,00	30.479.200,00	
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.530.736,95	35.501.807,68	4.909.579,80
Programma 06.01 - Sport e tempo libero	1.225.074,13	1.136.524,87	1.071.403,45
Totale Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.225.074,13	1.136.524,87	1.071.403,45
Programma 07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	4.336.205,57		
Programma 07.02 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	5.750.000,00		
Totale Missione 07 – Turismo	10.086.205,57	0,00	0,00
Programma 08.01 - Urbanistica e assetto del territorio	873.077,22	819.335,11	812.497,36
Programma 08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	42.389.780,65	37.144.852,56	17.676.925,26
Programma 08.03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	42.149.513,60	42.149.513,60	
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.412.371,47	80.113.701,27	18.489.422,62
Programma 09.01 - Difesa del suolo	4.527.564,17	4.522.730,50	4.521.428,07
Programma 09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Programma 09.03 – Rifiuti	8.000.000,00	8.808.067,69	4.017.762,97
Programma 09.04 - Servizio idrico integrato	18.846.287,88	17.047.872,95	16.071.051,89
Programma 09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	854.501,48	852.730,50	851.428,07
Programma 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	28.100.000,00		
Programma 09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	10.125.370,69	6.682.624,31	6.357.017,30
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	646.350.319,30	531.133.736,00	471.451,20
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	717.604.043,52	569.847.761,95	33.090.139,50

Programma 10.02 - Trasporto pubblico locale	9.035.477,00		
Programma 10.04 - Altre modalità di trasporto	1.722.918,42	1.636.524,86	1.571.403,46
Programma 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.685.052,59	17.474.657,65	3.388.359,51
Programma 10.06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	249.583.524,10	202.642.363,34	8.707.591,40
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	289.026.972,11	221.753.545,85	13.667.354,37
Programma 11.01 - Sistema di protezione civile	44.986.252,89	16.154.893,68	
Totale Missione 11 - Soccorso civile	44.986.252,89	16.154.893,68	0,00
Programma 12.02 - Interventi per la disabilità	61.253,71	56.826,24	53.570,17
Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	428.775,95	397.783,70	374.991,21
Programma 12.10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	29.426.237,60	30.501.894,94	27.211.478,95
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.916.267,26	30.956.504,88	27.640.040,33
Programma 13.04 - Servizio sanitario regionale - Ripiano disavanzo sanitario relativo ad esercizi pregressi	195.100.102,93	195.347.342,76	195.607.146,95
Programma 13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Missione 13 - Tutela della salute	195.150.102,93	195.372.342,76	195.632.146,95
Programma 14.01 - Industria PMI e Artigianato	1.590.981,12	942.065,61	127.551,95
Programma 14.03 - Ricerca e innovazione	14.770.000,00	70.000,00	
Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	7.000.000,00		
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	23.360.981,12	1.012.065,61	127.551,95
Programma 15.04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	139.383.048,10	102.345.381,43	54.174.499,14
Totale Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	139.383.048,10	102.345.381,43	54.174.499,14
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.323.651,00	10.263.651,00	10.186.651,00
Programma 16.02 - Caccia e pesca	2.063.156,00	1.979.000,00	1.929.000,00
Programma 16.03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	50.308.510,74	29.500.000,00	29.500.000,00
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	62.695.317,74	41.742.651,00	41.615.651,00
Programma 17.01 - Fonti energetiche	1.225,07	1.136,52	1.071,40
Totale Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.225,07	1.136,52	1.071,40
Programma 18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	208.919.045,65	208.544.925,94	219.194.440,98
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	208.919.045,65	208.544.925,94	219.194.440,98
Programma 20.01 - Altri fondi	500.000,00	500.000,00	500.000,00

Programma 20.03 -	66.883.477,81	62.671.543,59	62.671.543,59
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti	67.383.477,81	63.171.543,59	63.171.543,59
TOTALE MISSIONI	1.957.975.825,68	1.588.048.813,64	688.395.715,85

SPESA PER IL PERSONALE

Ai sensi D.Lgs. 118/2011 art. 14 comma 3bis *“Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all’interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.*

La Regione Campania ha già utilizzato per gli anni 2015 e 2016 la norma di cui sopra.

Per il bilancio di previsione 2017-2019 è invece tenuta ad adempiere alla normativa citata.

Tale riclassificazione del bilancio, è stata realizzata attraverso un processo a fasi:

- ☐ quantificazione delle spese per il personale per singola Struttura organizzativa sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 295 del 21 giugno 2016 (Dipartimenti, Direzioni, Staff, Uffici Speciali e UOD);
- ☐ riconduzione delle strutture organizzative in funzione delle rispettive competenze alle missioni e programmi definite dall’Allegato M/14 al D. Lgs 118/2001;
- ☐ aggregazione dei dati di spesa e successiva creazione dei capitoli di bilancio di nuova istituzione.

Il comma 28 dell’articolo 9 prevede, che *“i limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano.....nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell’Unione europea; nell’ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti”.*

Le citate disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

La spesa del personale prevista per gli esercizi 2017-2019 potrà essere verificata successivamente all’approvazione del bilancio gestionale.

In particolare l’organo di revisione ricorda che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e:

- ☐ dei vincoli disposti dall’art. 76 del D.L. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- ☐ dei vincoli disposti dall’art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ☐ dell’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 della legge 296/2006;

- ❑ dei vincoli disposti dal D. Lgs. 165/2001;
- ❑ dei vincoli in materia di mobilità disposti dal decreto 14/9/2015;
- ❑ degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

Tutti i vincoli di cui sopra oltre all'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, dovranno essere oggetto in un unico conteggio unitamente ai dati del bilancio del Consiglio Regionale.

Dagli schemi messi a disposizione si rileva la seguente spesa nel triennio 2017-2019

	Previsione
Anno 2017	290.053.051,45
Anno 2018	282.749.948,87
Anno 2019	276.229.097,77

La spesa sopra indicata è stata ricavata dai macroaggregati messi a disposizione dalla Direzione generale risorse finanziarie.

Il Collegio prende atto degli articoli 3, 4 e 5 del disegno di legge "Legge di stabilità regionale per il 2017" concernenti :

- a) riduzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza ;
- b) sanzioni per la burocrazia inefficiente;
- c) modifiche normative per la riduzione di spesa del comparto.

Tanto premesso, il Collegio dei revisori, stante a quanto rilevato dalla nota integrativa, prende atto che i dati relativi alla spesa del personale rispetto a quella stanziata nel triennio 2016/2018 sono migliorati.

E' stato previsto in riferimento alla normativa su richiamata agli artt. 3, 4 e 5 la riduzione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza, quantificata in termini di risparmio di spesa pari a circa a tre milioni di Euro annui.

L'art. 4 invece ha previsto l'indennizzo agli aventi diritto per mero ritardo da parte della Regione che può rivalersi sul responsabile del procedimento in caso di inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento.

L'art. 5 comporta invece un taglio della spesa del personale mediante l'eliminazione dei compensi incentivanti non coerenti con il C.C.N.L.

In sostanza per il 2017 è stato previsto un taglio della spesa di circa 4%, mentre il dato aggregato relativo al capitolo 30 (stipendi ed altri assegni fissi per il personale non dirigente) presenta una contrazione di circa il 4,5%. Per gli anni 2018-2019 è stato operato un taglio lineare del 3% anche alla luce delle cessazioni previste e della normativa statale in ordine al turn-over.

Non sono stati interessati invece dalle decurtazioni i capitoli su cui gravano le spettanze accessorie di tutto il personale.

In riferimento alla spesa del personale per le collaborazioni coordinate e continuative si rinvia all'art. 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge con modificazione dall'art.1, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n.122, che preveda "i limiti di cui al 1° ed al 2° periodo non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione Europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti".

Norme sul contenimento della spesa

La normativa nazionale impone il contenimento su specifiche tipologie di spesa. In particolare:

A) Contenimento della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca.

In relazione alle spese per incarichi di consulenza studio e ricerca, la Regione è tenuta al rispetto dei limiti imposti:

- dall'art. 14 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n° 66

"Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro".

- dall'art. 6 comma 7 del D.L. 31.05.2010 n° 78

"Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle attività sanitarie connesse con il reclutamento, l'avanzamento e l'impiego del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco."

B) Contenimento della spesa per autovetture.

In relazione alle spese per autovetture, la Regione è tenuta al rispetto dei limiti imposti:

- dall'art. 15 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n°66

“Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: “2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.a. e sulla rete delle strade provinciali e comunali, nonché per i servizi istituzionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari svolti all'estero. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto.”

- dall'art. 6 comma 14 del D.L. 31.05.2010 n° 78

“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica”

Il Collegio, in relazione alle spese di cui ai punti A) e B) su riportati, rileva che il Bilancio di Previsione 2017 è carente sotto l'aspetto dell'esatta individuazione di tali spese, per cui invita l'Ente a dotarsi di un sistema di controllo e monitoraggio al fine di poter rispettare i vincoli di Legge. Nel corso dell'esercizio, potranno essere richiesti dati specifici in materia di contenimento delle spese che la Giunta e il Consiglio sosterranno al fine di individuare in sede di consuntivo 2017 il rispetto dei parametri imposti dal Legislatore.

C) Contenimento delle spese per mobili e arredi.

In relazione alle spese per mobili e arredi, la Regione è tenuta al rispetto dei limiti imposti dall'art. 1, comma 141, della Legge n°228 del 24.12.2012

“Ferre restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di mobili e arredi, se non destinati all’uso scolastico e dei servizi all’infanzia, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l’ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall’attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

SPESE DI TRASPORTO

Le attività della Direzione generale per la mobilità sono riconducibili prevalentemente alla missione 10 articolata nei seguenti programmi:

- 1) Trasporto ferroviario
- 2) trasporto pubblico locale
- 3) trasporto per vie d’acqua
- 4) altre modalità di trasporto
- 5) viabilità e infrastrutture stradali
- 6) politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità.

Il settore del trasporto pubblico locale è stato nel corso degli ultimi due decenni oggetto di riforme tese alla liberazione ed efficientamento che hanno visto le regioni rivestire un ruolo centrale di programmazione, finanziamento e controllo iniziato in ambito nazionale con il decreto legislativo n.422/97 emanato in attuazione della legge n.59/97 sul decentramento amministrativo che ha conferito alle regioni i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi. La L.R. n.5 del 6 maggio 2013, art.1, comma 89, ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL ed ente di governo del medesimo, mentre l’affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenza pubbliche.

Con D.G.R.n.36 del 2/2/2016 è stata confermata la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica, e con D.G.R n. 35 del 2/2/2016 sono state stabilite le procedure, in analogia ai Servizi TPL su gomma, per i servizi su ferro. Per quanto attiene i servizi autotrasporti autofilotranviari e funicolari-funi viari, con regolamento regionale approvato con delibera di G.R. 4833/02 sono stati definiti i criteri e modalità del trasferimento di competenze alle province e Comuni capoluogo e relativi stanziamenti finanziari in applicazione della normativa vigente.

La programmazione nel settore trasporti e' in continua evoluzione e il Governo d'intesa con le Regioni sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale che tiene conto delle istanze avanzate dalle regioni stesse.

La Regione Campania con il supporto dell'ACaM ha predisposto è sottoposto al Governo, nel 2015, una prima stesura del "Masterplan Trasporti" contenente le infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo dei trasporti e mobilità campana, cui si sono affiancati gli atti di programmazione specifici per fonte di finanziamento, nell'ambito delle quali sono state configurate le coperture finanziarie delle infrastrutture prioritarie.

La strategia che attualmente viene adottata dalla regione relativamente ai servizi di trasporto si articola su diverse linee di intervento, in coerenza con il contesto normativo nazionale e comunitario.

Per ottenere un salto di qualità anche ai fini organizzativi dei servizi stessi la svolta sarà data con la messa a gara degli stessi. In tal senso si stanno muovendo le azioni della Giunta con la emanazione di D.G.R.

SPESA SANITARIA

La spesa sanitaria rappresenta il settore più rilevante del bilancio regionale, che nel corso degli anni ha comportato sempre enormi disavanzi. In conseguenza di ciò ed in particolare dell'elevato disavanzo 2004 e 2005 la Regione ha stipulato il 13 marzo 2007 con il Ministero della Salute e con quello del MEF il Piano di rientro Sanitario 2007-2009, ai sensi dell'art.1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n.311.

Ritenute insufficienti le misure di ristrutturazione adottate dalla Regione, in considerazione anche del notevole contenzioso con i privati dovuto al ritardo o mancato pagamento in relazione anche ai tetti di spesa, il Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 nomina il Presidente pro tempore della Giunta Regionale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro ai sensi dell'art.4 della legge n.222 del 29 novembre 2007.

Il commissariamento della Regione ha comportato il blocco totale del turn over e dall'anno 2010 l'ulteriore incremento delle aliquote delle imposte regionali oltre il divieto di effettuare spese obbligatorie, in applicazione della legge 23 dicembre 2009 n. 191. Il compito del commissario ad acta era quello di predisporre ed attuare i programmi operativi previsti dall'art.2, comma 88, della legge 191/09. Attualmente, stante che la legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha modificato art. 2, comma 88, della legge 191/2009 disponendo che le nomine a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario effettuate dal 1 gennaio 2015 sono incompatibili con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, il commissario ad acta nominato dal consiglio dei ministri in data 11 dicembre 2015 non è più il presidente della giunta.

Tra i principali provvedimenti adottati dal commissario ad acta risulta essere il decreto n.41 del 14 luglio 2010 con il quale sono stati aggiornati e riformulati i programmi operativi secondo le linee di intervento:

- 1) riassetto della rete ospedaliera e territoriale

- 2) ridefinizione dell'assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati ed altri interventi di razionalizzazione assistenziale
- 3) farmaceutica ospedaliera e convenzionata
- 4) manovre sul personale
- 5) centralizzazioni degli acquisti
- 6) adozione di nuovi procedimenti contabili e amministrativi
- 7) documenti programmatici aziendali

I programmi operativi sono stati poi aggiornati con successivi decreti commissariali, elaborati ed inviati al ministero della salute per l'approvazione e al MEF sulla procedura SIVEAS.

A seguito di tutti i provvedimenti emessi e delle azioni di rientro del debito pregresso avviate dalla regione Campania, affiancati anche dal contributo finanziario derivante dal decreto legge n.35, convertito con modificazione dalla legge n.64 del 6 giugno 2013, la Regione Campania ha avuto accesso alle anticipazioni di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo erogazione di circa 1 miliardo e 950 milioni di euro nel 2013 e 993 milioni di euro nel 2014. Il che ha comportato una riduzione dei ritardi di pagamento dei fornitori del SSR e una riduzione dei debiti verso terzi.

Nonostante tutto, le azioni di risanamento del debito sanitario e di recupero di efficienza ed economicità nel servizio sanitario regionale sono tuttora condizionate dalle note problematiche relativi ai criteri di ripartizione annuale dei fondi statali per la sanità, che vede la regione Campania fortemente penalizzata nel confronto con le altre regioni, avendo una popolazione più giovane, stante che la ripartizione del fondo nazionale è basata sul criterio demografico della popolazione ed in particolare sulla anzianità della stessa.

Nel 2017 si prevede, nel disegno di legge di stabilità, un incremento nel riparto del FSN di circa due miliardi. Esso appare tuttavia insufficiente per garantire i crescenti costi dei farmaci innovativi (antivirali, oncologici), l'aggiornamento e ampliamento dei livelli essenziali di assistenza ed il rinnovo del CCNL del settore.

FONDO SPESE OBBLIGATORIE

Anno 2017 euro 3.000.000,00

Anno 2018 euro 5.000.000,00

Anno 2019 euro 5.000.000,00

Sul fondo spese obbligatorie sopra indicato, Il Collegio esprime una riserva di giudizio, non avendo rinvenuto tra i documenti allegati al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

FONDO SPESE IMPREVISTE

Anno 2017 euro 5.000.000,00

Anno 2018 euro 5.000.000,00

Anno 2018 euro 5.000.000,00

Sul fondo spese impreviste sopra indicato non risulta allegato al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

Si ricorda che possono essere finanziate con il fondo di riserva delle spese impreviste le seguenti spese:

- Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- Spese indifferibili e urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio;
- Spese per calamità e interventi di emergenza.

Fondo rischi spese legali

Anno 2017 € 3.000.000,00

Anno 2018 € 3.000.000,00

Anno 2019 € 3.000.000,00

Sul fondo spese legali sopra indicato non risulta allegato al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

Fondo perdite organismi e società partecipate

Anno 2017 € 4.923.131,00

Anno 2018 € 6.564.174,00

Anno 2019 € 6.564.174,00

Sul fondo perdite organismi e società partecipate sopra indicato non risulta allegato al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso di ciascun esercizio, il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) impedisce l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione esigibili nell'esercizio, a copertura di spese esigibili nel

medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile (di parte corrente e in c/capitale), denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione:

- a) alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio ;
- b) alla loro natura;
- c) alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Ai fini della determinazione del fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- Le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Relativamente al bilancio 2017-2019, la Regione Campania oltre ad elencare negli allegati 10a, 10b e 10c le somme ivi imputate, nella nota integrativa evidenzia la seguente procedura seguita che si espone di seguito:

- a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.
- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.
La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).
- c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2016/2018 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il Collegio prende atto della metodologia seguita in adesione al principio contabile della competenza finanziaria di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e che dal calcolo sono state escluse le previsioni di entrata relative ai crediti di altre pubbliche amministrazioni, ai crediti assistiti da fidejussione e alle altre entrate tributarie che, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

Il fondo risulta essere pari a euro 19.241.54,86 per l'anno 2017, euro 14.310.295,70 per il 2018 e a euro 14.310.780,38 euro il 2019.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Con il D. Lgs. 118/2011 è stato disciplinato il Fondo Pluriennale Vincolato. Tale fondo, contabilizzato all'interno delle previsioni di spesa, consente di trasferire agli esercizi successivi quote di spesa che non si realizzano o che non vanno in scadenza entro l'esercizio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Negli allegati 9a, 9b e 9c sono evidenziate gli importi, suddivisi in base agli esercizi di competenza, ivi imputati.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nei documenti allegati al bilancio vengono elencate le partecipazioni detenute dalla Regione Campania con l'indicazione della percentuale di partecipazione della Regione ed il dipartimento di

riferimento e l'elenco dei soggetti pubblici che hanno l'obbligo di trasmissione dei bilanci alla Regione.

A tal proposito si invita l'Ente a dare seguito agli obblighi normativi in tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Campania (ex art. 1, commi 611-614, della legge n. 190 del 2014 e del Dlgs 19 agosto 2016 n. 175).

Nella citata materia, in occasione della **“rilevazione delle partecipazioni e di rappresentanti delle amministrazioni pubbliche negli organi di governo delle società per l'anno 2015. Art. 17, comma 3 e 4 del D.L. 90/2014 “**, oggetto del verbale n. 45/2016 del Collegio si sono rilevate alcuni disallineamenti.

STRUMENTI DERIVATI FINANZIARI

Per quanto concerne gli oneri finanziari da contratti in strumenti derivati si rinvia al prospetto allegato 16) al bilancio. In tale prospetto si dà conto con una nota informativa ai sensi dell'art. 62, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 6 agosto 2008, n. 203.

INDEBITAMENTO

Non è previsto, per l'anno 2017, il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento. Inoltre, non sono previste prestazioni relative a garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti.

Nel prospetto che segue viene riportata la dimostrazione dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome che riporta il **DEBITO TOTALE DELLA REGIONE AL 31/12/2016 pari a euro 4.435.018.591,13.**

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2017-2019				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2017 art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	12.181.870.559,12	12.187.640.058,61	12.186.630.058,61
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	10.074.171.882,93	10.074.419.122,76	10.074.678.926,95
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.107.698.676,19	2.113.220.935,85	2.111.951.131,66
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	421.539.735,24	422.644.187,17	422.390.226,33
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	(-)	484.275.240,89	490.543.122,98	480.047.798,01
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi contribuiti erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	24.390.004,03	16.643.150,54	263.637,76
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	177.636.297,41	177.636.297,41	177.636.297,41
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		139.290.795,78	126.380.512,13	120.242.363,49
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2016	(+)	4.435.018.590,13	4.283.396.386,02	4.134.060.230,74
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		4.435.018.590,13	4.283.396.386,02	4.134.060.230,74
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Si richiamano le sentenze della Corte Costituzionale rispettivamente n. 250 del 2013 e n. 70 del 2012, con le quali la Consulta nel dichiarare l'illegittimità costituzionale di alcune leggi regionali, afferma che il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione è obiettivo prioritario secondo la normativa comunitaria e nazionale- direttiva 16 febbraio 2011, n. 2011/7/UE e decreto legislativo 9 ottobre 2012, n. 231. Viene riaffermato il conseguente indefettibile principio di conservazione delle risorse necessarie per onorare il debito della pubblica amministrazione della corretta copertura della spesa, del pareggio e dell'equilibrio tendenziale.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione, dopo avere dato atto che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programma più importante in quanto traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, non può prescindere dal fatto che detto documento è stato redatto in una situazione di grande criticità non solo locale, ma internazionale e sulla scorta di quanto esposto nei precedenti paragrafi, nel prendere atto delle risultanze, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione dell'Ente, nonché del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, suggeriscono quanto segue:

- ❑ vigilanza costante della gestione di cassa e della competenza al fine di consentire il rispetto degli equilibri disposti dalla Legge 243/2012;
- ❑ verifica costante dei residui attivi e di quelli passivi al fine di controllare la loro esistenza giuridica e, quindi, rispettivamente la reale esigibilità e l'obbligazione della spesa;
- ❑ vigilanza costante della gestione contabile al fine di consentire il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ❑ vigilanza sulla gestione e controllo dei risultati delle Società e degli Enti partecipati. In merito alla gestione delle Società ed Enti partecipati la Regione deve pianificare le scelte strategiche, mediante l'adozione di linee guida di indirizzo di breve e medio periodo, tali da assicurare alle società una adeguata redditività e soprattutto, quel "controllo strutturale", che non può limitarsi agli aspetti formali relativi alla nomina degli organi societari. Particolare attenzione va posta nei confronti dei risultati economici conseguiti dalle partecipate;
- ❑ relativamente al programma degli investimenti e delle ipotizzate dismissioni patrimoniali, di pianificare obiettivi che siano coerenti con la effettiva capacità di realizzazione degli stessi nell'esercizio di competenza;
- ❑ in merito all'attività di controllo delle entrate tributarie l'organo di revisione invita l'Ente a incrementare l'attività degli uffici al fine del recupero e contrasto dell'evasione dei tributi regionali.
- ❑ **circa il SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE, ancora una volta occorre segnalare che si ravvisa la necessità e l'urgenza di mettere in atto un sistema che possa consentire la verifica costante, da parte dell'Organo di revisione, degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalle norme comunitarie e dalle leggi nazionali.**
- ❑ In merito al contenzioso civile e amministrativo in atto in cui la Regione è parte, si raccomanda di procedere ad una verifica analitica per valutare i rischi di passività potenziali sia per le spese legali sia per le eventuali soccombenze. I risultati di tale indagine dovranno essere utilizzati per valutare l'impatto dell'esito di tale contenzioso sulla spesa corrente dei futuri esercizi e quindi sulla politica di bilancio che dovrà essere adottata per fronteggiarlo. Non bisogna sottovalutare i risvolti di carattere finanziario sia per spese legali e soprattutto per eventuali soccombenze nel merito, in considerazione dei costi che il suddetto contenzioso comporta per la Regione. A tale scopo si invita l'ente, alla luce dell'indagine, ad adeguare il fondo rischi.
- ❑ **L'amministrazione deve dedicare una particolare attenzione ai debiti fuori bilancio e individuare con tempestività, responsabilità ed omissioni, sussistendo obbligo di denuncia del danno erariale e allo scopo di evitare la prescrizione provvedere alla costituzione in mora ai sensi degli articoli 1219 e 2943 del codice civile.**
- ❑ in ordine agli obblighi imposti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive integrazioni e modificazioni, si invita l'amministrazione ad una attenta vigilanza per consentire il rispetto delle disposizioni ivi previste e per far sì che le disposizioni non siano viste come un nuovo adempimento da subire ma come uno strumento per pianificare e migliorare il controllo di gestione;

- ❑ infine si invita ad un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011 nonché, nel futuro, ad un rigoroso rispetto delle procedure e dei tempi per l'approvazione del bilancio di previsione così come illustrato nell'allegato 4/1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;
- ❑ un'ultima raccomandazione riguarda il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale in tema di finanza pubblica.
- ❑ Si segnala infine che per effetto dell'ordinanza TAR Campania N. 2020/16 a seguito del ricorso promosso dalla ABC Acqua Bene Comune Napoli, del decreto n. 4 dell'08/08/2016, con il quale venivano definite le tariffe idriche, la previsione di entrata per canoni idrici non è più quella comunicata di € 94.003.144,21 in base alla sopracitata tariffa definita con D.D. 4 dell'08/08/2016 (€ 0,254162 base, € 0,069784 ABC, € 0,075935 SELE) ma deve essere rimodulata in difetto ed è pari ad € 60.093.363,26, oltre IVA al 10% applicando, al valore volumetrico dell'acqua erogata nell'anno 2015 (circa MC 380 milioni), le tariffe previgenti (€ 0,1638954 base, € 0,0544070 ABC, € 0,0500000 SELE) e pertanto tale situazione, avendo immediato riflesso sulle entrate 2017 e successive, va attentamente monitorata e qualora né ricorrano le condizioni si dovranno assumere, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio e rispettati i vincoli di finanza pubblica;

CONCLUSIONI

L'organo di revisione, in relazione a quanto sopra esposto, rappresenta quanto segue:

A) Riguardo alle previsioni

- ha rilevato la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- il bilancio 2017 e pluriennale 2017/2019 (di competenza e di cassa) presentano un tendenziale equilibrio;
- le previsioni delle entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili, anche in considerazione dell'andamento storico;
- le previsioni di spesa sono da ritenersi sostanzialmente congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate;

B) Riguardo al sistema informativo contabile

- Tenuto conto che il bilancio preventivo 2017-2019 è stato elaborato, relativamente alla spesa: per titoli, missioni e programmi, il Collegio non è in grado di verificare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica relativamente al decreto legge n. 78 del 31/05/2010, convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010. La verifica relativa potrà essere effettuata dopo l'approvazione del bilancio gestionale, con raccomandazione all'Ente di verificare costantemente, durante l'esercizio, il rispetto di tutti i limiti imposti dal D.L. 78/2010 e dalle altre norme di finanza pubblica.

C) Riguardo alla proposta di bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017/2019

- il Collegio, in relazione alla proposta di bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2018- 2019, della Giunta regionale, esprime parere favorevole all'adozione della relativa Legge di Bilancio, con l'invito ad effettuare un costante e attento monitoraggio della gestione e qualora né ricorrano le condizioni ad assumere, senza indugio, le adeguate

misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio e rispettati i vincoli di finanza pubblica;

infine invita l'Ente:

- ad evitare qualsiasi forma di indebitamento, anche alla luce della precaria e delicata situazione finanziaria;
- a porre in essere tutte le attività che permettano di razionalizzare le partecipate.

La presente relazione è stata redatta con riferimento alla documentazione ricevuta sino alla data odierna.

Napoli, li 14 dicembre 2016

Il Collegio dei Revisori

Dott. Antonio Porcaro - Presidente
Dott.ssa Vittoria Salvato - Componente
Dott. Enrico Severini - Componente

